

## *Lettere del Governatore*

Noci, 10 agosto 1972

*Cari amici Presidenti e Segretari,*

*gli amici di Caserta — che ancora una volta ringrazio — mi hanno posto in condizione di poter disporre del testo registrato sia della relazione programmatica da me tenuta nell'Assemblea del Distretto, sia delle considerazioni con le quali diedi inizio ai lavori di gruppo dei Presidenti.*

*Entrambi i testi lasciano molto a desiderare sotto l'aspetto formale, perché mettono in evidenza i difetti di un discorso tenuto « a braccio » da chi oratore non è; ma — affidandomi alla Vostra benevolenza — mi è sembrato doveroso trascriverli quali li dissi.*

*Conoscendo per esperienza gli effetti... soporiferi dei discorsi troppo lunghi, Vi somministrerò le mie considerazioni a dosi ridotte: trascrivendo in questa lettera la relazione programmatica e nella prossima quella tenuta ai Presidenti.*

*In tal modo — se riterrete di doverlo fare — avrete sufficiente materiale per i Vostri dibattiti alla ripresa del lavoro.*

## UN ANNO DINANZI A NOI

Cari Amici,

*l'Assemblea del Distretto — come Voi sapete, come è scritto nel manuale del Governatore è come dovrete aver letto anche nel manuale del Presidente che ad alcuni di Voi è stato distribuito — è la più importante delle riunioni del Distretto iscritte nel calendario rotariano. Nel manuale del Governatore è detto che essa è importante perché sorgente di informazione e di ispirazione per i futuri dirigenti dei clubs e perché determina in gran parte il successo del Rotary nel corso dell'anno successivo. E' quindi l'elemento vitale che permette al programma del Rotary di proseguire senza sosta malgrado il cambiamento dei dirigenti.*

*Di questa affermazione, contenuta nelle nostre carte, mi sono perfettamente reso conto nell'Assemblea Internazionale di Lake Placid. Non Vi nascondo che quando sono partito ero piuttosto scettico sulla utilità di dover trascorrere un periodo di tempo notevolmente lungo negli U.S.A. Ritenevo che ciò che avrebbero potuto insegnarmi era già scritto nel manuale del Governatore per cui, leggendolo, avrei potuto rendermi conto dei compiti che mi attendevano. Se non che ho visto come, all'atto pratico — a prescindere da tutto il resto, che riguarda l'atmosfera di Lake Placid — una cosa è leggere le norme ed altra è applicarle ed entrare nel fondo delle questioni. A parte il rilievo che spesso ci proponiamo di leggere delle cose, ma poi ci manca il tempo per farlo, il fatto di essere lì e trattare i vari argomenti che attengono all'attività del Governatore fa sì che questi si renda conto di quello che è il compito affidatogli.*

*Non diversamente, anche se in piccolo, è per le Assemblee distrettuali, le quali sono una sorgente di informazione rotariana e quindi pongono Presidenti, Segretari e Commissioni in condizione di conoscere cosa debbono fare. Sotto questo profilo, per sgombrare subito il terreno da un argomento che non fa piacere trattare, nè a chi lo enuncia nè a chi lo ascolta, io — chiedendo scusa a Mario Florio che prego non voler ritenere la mia come una indebita invadenza — devo dire che non tutti i clubs, o i nuovi Presidenti di clubs e i nuovi Segretari di clubs, hanno inteso il valore dell'Assemblea, se, all'atto pratico, io oggi debbo constatare che cinque clubs non sono rappresentati. Scusatemi se sono un guasta feste, ma sono per natura calvinista e quindi ritengo, fin dal primo momento d'assunzione delle mie responsabilità, far presente questa dissonanza che ha un po' guastato la bella festa che stiamo vivendo qui. Ciò vuol dire che questi amici, ai quali io non mancherò di far presente questa constatazione, o non hanno letto il manuale del Presidente, oppure, quel che è peggio, pur avendolo letto, non hanno ritenuto di dover sottostare alla norma. Questa norma prescrive, desidero ricordarlo, che all'atto delle nomine nell'ambito del club dev'essere espressamente chiesto al Presidente e ai Segretari l'impegno di partecipare all'Assemblea. Ed è bene che i Presidenti lo ricordino per l'anno successivo.*

*L'Assemblea, dunque, è il primo vero incontro fra Governatore e Dirigenti dei clubs, i quali debbono lavorare per un anno in unità di intenti. È, quindi, l'occasione per uno scambio di idee, per enunciazioni di programmi, soprattutto per una più approfondita conoscenza. Io inizio questo contatto con l'augurio che rivolgo a me stesso e a voi tutti, che il lavoro che assieme svolgeremo quest'anno sia appassionato e convinto e come tale possa risultare proficuo. Non a caso ho accostato i due aggettivi « ap-*

passionato » e « convinto », perché, se è nell'ordine naturale delle cose della vita che un lavoro per essere proficuo non può essere svolto solo per routine ma deve avere un contributo di passionalità propria, di convinzione propria, ancor più questo è valido per il Rotary che poggia la sua forza proprio sulla passione e sulla convinzione verso le nostre idee. Pensare che un'azione rotariana possa essere svolta come semplice routine, senza nessuna contribuzione soggettiva vera e propria, significa snaturare il Rotary, il che credo nessuno di noi può intendere o solo ammettere.

Occorre dell'entusiasmo! E qui vengo per la seconda volta al ricordo di Lake Placid. Amici, l'Assemblea di Lake Placid, l'Assemblea dove ci si incontra tutti i Governatori designati del mondo, ha veramente un grande valore; al di là di ogni scetticismo che è in noi, al di là di ogni scanzonatura che ci induce a non dar valore a certe manifestazioni, Vi dirò che quand'anche Lake Placid non avesse altro valore, altra portata, l'atmosfera che vi si crea è tale da lasciare in chi vi partecipa veramente un ricordo. Anche delle cose delle quali si può ridere, come ne ho riso io, prima di viverle.

Valga per tutte un episodio. Fra le molte carte che mi inviarono da Evanston prima che io partissi, mi giunsero due libri di canzoni, uno in versi ed uno in musica. Non Vi nascondo che appena li vidi mi dissi: « cosa vanno trovando! ». Quando a Lake Placid, all'inizio della prima riunione plenaria, ho assistito per dieci minuti ai canti ai quali tutti i rotariani partecipavano, sinceramente Vi dico che avvertii quasi un senso di fastidio. Ebbene, amici, Vi assicuro che non ho tardato a cantare con piacere, a prendermi per le braccia con gli altri amici — 50 amici in fila — e ad oscillare a sinistra e a destra. Ho persino sentito, nelle riunioni successive, il bisogno di questo canto che ci affratellava, che distendeva i nostri spiriti prima che ci mettessimo al lavoro.

Dico, quindi, che queste riunioni rotariane e questa come Lake Placid hanno funzione di amalgama, compito di stringerci in un clima di calore, di amicizia. Dovrebbero anche convincerci, così come ho potuto constatare di persona, di che cosa seria (come dice Carletto Russo) è il Rotary, di che cosa importante è il Rotary.

La serietà con la quale il Rotary è inteso in gran parte del mondo, specialmente negli Stati Uniti, è tale che noi non possiamo immaginare; così come non immaginiamo il peso che nella opinione pubblica ha il Rotary negli Stati Uniti. Ma ciò che avviene lì può avvenire ovunque; si tratta solo di volerlo, e si tratta di operare in maniera che l'opinione pubblica segua il Rotary con quella attenzione che esso merita, se sa operare.

E veniamo più da vicino a questa nostra Assemblea, la quale si articola, come avete visto nel programma, in due parti: in questa mia breve esposizione introduttiva, nella quale esporrò il messaggio del Presidente Internazionale e le mie idee sul messaggio stesso; in successive riunioni di gruppo, nelle quali si discuterà — nell'ambito del messaggio del Presidente Internazionale — dei compiti che a ciascuno sono affidati, per poi sintetizzare nella riunione finale, sia pure brevemente, sia pure parzialmente, quelli che saranno stati i lavori svolti.

Il messaggio del Presidente Internazionale, Roy D. Hickman, si ricollega a quello che fu il messaggio del Presidente Breitholtz.

L'anno scorso il presidente Breitholtz ebbe come motto « la buona volontà incomincia in noi », intendendo dire che siamo noi che dobbiamo dare l'esempio e dobbiamo trovare in noi stessi la forza per espandere

verso gli altri la buona volontà. Quest'anno, il messaggio del presidente Hickman, tradotto in francese, è il seguente: «*fetons un regard nouveau*». A Houston noi cinque Governatori dei Distretti italiani, assieme a Tristano Bolelli, abbiamo dovuto dare una traduzione al messaggio e abbiamo ritenuto di dover tradurre questo messaggio nella seguente frase: «*Guardiamo la realtà in modo nuovo*».

Come dobbiamo interpretare questo messaggio? A mio avviso esso ci dice due cose. La prima è una constatazione che noi dobbiamo fare: dobbiamo cioè constatare che la realtà, il mondo che ci circonda è profondamente cambiato, ha subito un grosso processo di trasformazione sotto tutti gli aspetti. Il mondo attraversa una crisi di crescita che, come tutte le crisi, ha i suoi aspetti positivi e i suoi aspetti negativi. Noi siamo quindi in condizione e nello stesso tempo nell'obbligo di constatare l'esistenza di questa crisi e quindi trarre tutte le conseguenze che a noi sono commesse.

Qui vengo alla seconda considerazione contenuta nel messaggio: è una considerazione e nello stesso tempo un invito ed un incitamento che a noi vengono fatti: di fronte a questa trasformazione noi non possiamo rimanere inerti, ma dobbiamo sentire il bisogno di avere la capacità di adeguare le nostre azioni alla realtà che ci circonda aderendo alla realtà stessa e, se del caso, affrontando questa realtà.

Come dobbiamo fare questo? Poiché non dobbiamo fermarci alle sole enunciazioni, ma dobbiamo pensare alle nostre azioni, come si può fare questo?

Voi Vi rendete conto che non vi sono schemi prefissati in questo campo. Il primo dato essenziale è questo: sono sufficienti la convinzione che qualcosa va fatta e la coscienza di voler fare qualcosa; tutto il resto è consequenziale e segue spontaneamente. Io, ad esempio, ho un mio modo di vedere le cose e mi pare che esso trovi spazio nel messaggio del Presidente Internazionale. Voi già conoscete questo mio modo di vedere le cose, perché già l'ho espresso nel saluto che Vi ho rivolto prima di partire per Lake Placid, saluto che il Club di Caserta ha cortesemente voluto inserire nel bollettino che è stato distribuito. Consentitemi, ad ogni modo, di richiamarlo un momento; mi pare sia la cosa più opportuna perché le mie idee Vi risultino chiare.

In quel saluto io scrivevo: «*Sembra maturo il tempo che almeno so-  
«pra i massimi problemi del mondo e del Paese, il Rotary dica la sua  
«parola, che può, che deve non essere influenzata da nessuna sistemati-  
«ca ideologia di base, ma dettata da quella posizione morale che dai  
«principi fondamentali etici del Rotary sono dettati. Se siamo convinti, e  
«dovremmo esserlo, che i tempi nei quali ci occorre di vivere sono asso-  
«lutamente contrari ai principi del Rotary, dobbiamo sentire il bisogno di  
«proclamarlo ad alta voce sia pure a costo di andare contro corrente; an-  
«zi, proprio da questo atteggiamento la nostra etica assumerà attualità  
«e valore. Sotto questo aspetto, oggi facciamo troppo poco e la nostra  
«inerzia, il nostro atteggiamento passivo, o quasi, al cospetto dell'andazzo  
«delle cose di casa nostra snaturano la funzione che ci è affidata, che è  
«quella di essere al servizio della società. In definitiva dobbiamo decide-  
«re, e la decisione non può a mio avviso essere più oltre procrastinata,  
«se dobbiamo essere utili ai fini di un concreto servizio alla società o se  
«invece, dobbiamo continuare ad essere circoli di brava gente con fun-  
«zione più o meno coreografica*».

Ora, è chiaro, io posso essere nel giusto e posso anche non esserlo; i clubs nella loro piena autonomia potranno discutere questo mio modo di vedere e trarne le conseguenze che riterranno utili. Comunque sia, un primo esame potrà anche essere fatto in questa sede. Io, per altro, sento e ho avuto anche piacere di constatare che l'esigenza avvertita da me è stata avvertita da molti altri. A giudicare dagli Amici che mi hanno scritto e da quelli che mi hanno parlato questa mattina, devo ritenere che il mio punto di vista è condiviso. Devo anche aggiungere, e questo mi conforta, che il mio punto di vista è condiviso anche da altri al di fuori del nostro Distretto. Mi piace ricordare fra tutti, a questo proposito, quanto ha scritto un eminente uomo, che è pure un eminentissimo rotariano, il Past Governor del Distretto 184°, Luigi Rusca, in un articolo pubblicato nel marzo di quest'anno in "Realtà nuova": « Chi ritiene di essere un « buon rotariano, perché frequenta il club con una discreta assiduità, mette mano al portafogli quando ciò gli viene richiesto, vive in amicizia « con i colleghi del club, costui si sbaglia. L'amicizia è una bellissima cosa, ma è una forza che non serve a nulla se non se ne fa uso; è come « costruire un grande serbatoio montano e poi lasciare che l'acqua defluisca senza far muovere le turbine. Dobbiamo renderci conto che se il « Rotary è, come deve essere (e se non lo è la colpa è nostra giacché « siamo noi stessi che chiamiamo a far parte del sodalizio nuove leve), « una accolta delle persone più qualificate in ogni ramo delle attività umane, e non solo nelle grandi città, ma ormai in ogni centro importante « d'Italia, se ogni rotariano sente idealmente accanto a sé la forza di più « di 750.000 colleghi sparsi in tutto il mondo, in ben 149 Paesi, da questa nostra qualità e da questa nostra quantità deve determinarsi in noi, « diciamolo pure, un senso di orgoglio, un sentimento di potere che ci « spinga ad agire coraggiosamente, senza timidezze e dichiaratamente « quali membri della nostra associazione. Perché il Rotary è azione, è fare « qualcosa per gli altri; il servire rotariano, non è una vana parola, altrimenti noi trasformiamo il nostro sodalizio in uno qualsiasi di quei pur « rispettabili clubs ove si giuoca al bigliardo o al bridge, cioè ne snaturiamo l'intima essenza ».

Molte volte si suole rispondere a prese di posizione di questa specie con una frase che, per me, è solo una frase fatta; si dice, cioè, che il Rotary non può occuparsi di argomenti politici. Ora, se noi per politica intendiamo la politica nella sua accezione più nobile, cioè la res publica, nessuno — come dice Rusca — può proibire a chi è governato di interessarsi a come egli venga governato e di esporre le proprie critiche ed offrire i propri consigli a coloro che lo governano; e non vi è articolo di regolamento — lo posso assicurare, fresco di studi come sono del manuale di procedura — o qualsiasi altra carta rotariana che proibisca simile attività. Nè mi pare che essa debba essere ritenuta poco ortodossa nel timore che possa rivelarsi fonte di inimicizie. Ovviamente, tutto dipende dal tono e dalla misura, tutto starà nell'intendere la politica della quale ci occupiamo, nell'inquadrare detta politica nella cura della res publica, che è quella che interessa tutti i cittadini e tutti gli uomini.

Ripeto, questo è il mio convincimento, che ho ritenuto doveroso esprimermi. Sta a Voi, ai Vostri clubs dividerlo o no. L'essenziale, però — e questa vorrei che fosse la linea ispiratrice del nostro anno di lavoro — è « guardare la realtà in modo nuovo » non fermandosi, però, a constatare i mutamenti che nella realtà sono avvenuti, e quindi rimanendo inerti di fronte alla constatazione; è nostro compito invece, inserirci nella realtà che ci circonda per operare ed agire, se è del caso, anche contrastando,

tenendo sempre presenti e alti i principî basilari che ispirano la nostra azione. Solo così avremo una funzione sociale, solo così avremo coscienza di compiere il dovere che ci è stato commesso.

## INCARICHI DISTRETTUALI

Completo l'organigramma pubblicato nella precedente lettera con l'elenco dei miei Rappresentanti per gruppi di clubs.

Ringrazio gli Amici designati per la collaborazione che mi daranno, che è da me vivamente auspicata e che risulterà utilissima.

Giovanni Vadalà (Agrigento): Agrigento - Canicattì - Gela - Sciacca;

Franco Grasso (Bari): Acquaviva delle Fonti/Gioia del Colle - Bari - Putignano;

Andrea Ferrannini (Benevento): Avellino - Benevento;

Luigi Ferrari (Enna): Caltanissetta - Enna - Nicosia;

Egidio Amato (Caserta): Caserta - Castellammare/Sorrento - Nocera Inferiore/Sarno - Salerno;

Carmelo Nicolosi Asmundo di Villagrande (Catania): Caltagirone - Catania - Lentini;

Domenico Teti (Catanzaro): Catanzaro - Crotone - Lamezia Terme - Vibo Valentia;

Mario Misasi (Cosenza): Corigliano Calabro - Cosenza;

Roberto Licastro (Lecce): Brindisi - Fasano - Lecce - Taranto;

Giovanni Sasso (Matera): Lauria - Matera - Potenza;

Eugenio Marotta (Messina): Messina - Milazzo - S. Agata Militello;

Pietro Cerutti (Napoli): Napoli - Napoli Nord - Napoli Ovest;

Guglielmo Benfratello (Palermo): Palermo - Palermo Est/Termini Imerese-Trapani;

Giuseppe Trapani Lombardo (Reggio Calabria): Locri - Palmi - Reggio Calabria;

Vittorino Paziienza (S. Severo): Foggia - San Severo;

Giovanni Paparoni (Siracusa): Ragusa - Siracusa;

Giuseppe Allisio (Taormina): Acireale - Taormina;

Giuseppe Bassi (Trani): Bari Ovest - Trani.

## ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO

Rinnovo vivamente agli Amici Segretari e Tesorieri la preghiera di curare puntualmente gli adempimenti prescritti. In particolare ricordo:

— Ai Segretari:

Che il rapporto sull'effettivo e l'assiduità (cartolina gialla) deve pervenire entro il 10 del mese alla Segreteria del Distretto, a Noci (Bari) - via Gioia del Colle.

In mancanza sarò costretto ad indicare — sia alla Segreteria di Zurigo, sia nella lettera mensile — come non pervenuto il rapporto stesso; e, quel

che è peggio, la percentuale media di assiduità del Distretto ne risentirà negativamente.

Considerate, ad esempio, i dati relativi al decorso mese di luglio, per il quale, come risulta dal prospetto allegato, 15 clubs non hanno inviato il rapporto. Poichè il totale delle percentuali di presenze (1859) va diviso per il numero dei clubs del Distretto (52) e non di quelli che hanno inviato il rapporto (37), la percentuale media di assiduità non è del 50,24 per cento (da me ottenuto operando... erratamente quest'ultima divisione) bensì del 35,75 %.

Confido che, a partire dal prossimo mese, l'inconveniente — che si ripete con troppa frequenza — non abbia più a verificarsi.

— Che devono essere segnalati alla Segreteria del Distretto, di volta in volta gli incrementi (nuovi soci) e le perdite (dimissioni, ecc.).

— Che il rapporto semestrale sui Soci del Club (con la dichiarazione delle somme dovute al R.I.) deve essere inviato senza ritardo, alle scadenze stabilite (1° luglio e 1° gennaio) alla Segreteria di Zurigo, trasmettendo a me il triplicato (modulo rosa).

A giudicare da questi ultimi, a me pervenuti, risulterebbe che ben 28 Clubs non hanno ancora inviato il rapporto alla data del 1° luglio u.s.

— Ai Tesorieri

— di versare puntualmente, all'inizio di ogni trimestre, sul c/c n. 01/02460/89 presso l'agenzia di Putignano (Bari) della Banca Popolare di Bari, aperto a « Rotary International - 190° Distretto » le quote dovute, specificando nell'accredito il numero dei soci ed indicando — ove vi sia — il numero dei nuovi soci.

Mentre ringrazio i Segretari e Tesorieri — pochi, purtroppo! — che hanno provveduto puntualmente agli adempimenti prescritti, prego vivamente gli altri di fare altrettanto.

Ogni... inadempienza dei Clubs rende il Governatore inadempiente verso il R.I.; e questo, sinceramente, mi dispiace.

Non senza ripetere che la necessità di continuamente controllare e sollecitare sottrae tempo che, nell'interesse stesso del Rotary, mi piacerebbe occupare in modo più proficuo.

## VISITE AI CLUBS

Ho tracciato il calendario (di massima, augurandomi di apportare il minor numero possibile di varianti che in ogni caso saranno tempestivamente comunicate) delle visite sino alla fine del 1972.

Chiedo scusa ancora se talvolta la visita imporrà a qualche Club di spostare il giorno di riunione. Sarò grato agli Amici Presidenti dei Clubs indicati nell'elenco che segue se si compiaceranno confermarmi l'adesione per la data prescelta.

Alle conviviali che saranno tenute in occasione della mia visita — ed alle quali interverrò da solo — la partecipazione delle gentili Signore sarà graditissima. Al convivio — che va considerato riunione di lavoro — interverrò in abito scuro; è opportuno che, nell'occasione, non siano tenute conversazioni.

## CALENDARIO DELLE VISITE DEL GOVERNATORE

martedì	19 settembre	Matera
venerdì	29 settembre	Sant'Agata di Militello
lunedì	2 ottobre	Ragusa
martedì	3 ottobre	Acireale
giovedì	12 ottobre	Avellino
martedì	24 ottobre	Trani
martedì	31 ottobre	Canicattì
lunedì	6 novembre	Palermo Est
martedì	7 novembre	Trapani
mercoledì	8 novembre	Sciacca
giovedì	9 novembre	Agrigento
lunedì	20 novembre	Salerno
martedì	21 novembre	Nocera Inf./Sarno
mercoledì	22 novembre	Foggia
giovedì	23 novembre	Bari Ovest
lunedì	27 novembre	Brindisi
martedì	28 novembre	Taranto
lunedì	4 dicembre	Enna
martedì	5 dicembre	Gela
mercoledì	6 dicembre	Caltagirone
giovedì	7 dicembre	Caltanissetta
sabato	9 dicembre	Lentini
mercoledì	13 dicembre	San Severo
giovedì	14 dicembre	Caserta
lunedì	18 dicembre	Potenza
martedì	19 dicembre	Catanzaro
mercoledì	20 dicembre	Cosenza
giovedì	21 dicembre	Lamezia Terme
venerdì	22 dicembre	Crotone.



## ROTARACT — INIZIATIVE PER I GIOVANI

— Il « Settimo Incontro della Gioventù Europea » si è svolto — come dissi nella precedente lettera — dal 26 luglio al 9 agosto.

Il successo è stato lusinghiero. Vi hanno partecipato 15 giovani (di cui 10 di altre Nazioni europee) che, oltre a dibattere il tema stabilito, hanno compiuto escursioni e visite a Castel del Monte (Ospiti dell'Opera Bonomo), ad alcune Cattedrali della Provincia di Bari, al Museo Jatta di Ruvo di Puglia, ai Sassi ed alle Chiese Rupestri di Matera (ospiti del R.C. di Matera), alla zona dei trulli ed alle Grotte di Castellana (ospiti del R.C. di Putignano), al complesso Italsider di Taranto, al Capo ed alla costiera Salentina.

Hanno anche partecipato al concorso di pittura estemporanea « La Petruzza d'oro » per giovani dilettanti di ogni paese sul tema « Castel del Monte: i suoi abitanti ed il paesaggio », organizzato dal prof. Vittorio Consiglio di Bari.

Hanno trascorso 15 giorni sereni e intensi, in cordiale amicizia, godendosi anche il sole, il mare ed il nostro verde. Sono ripartiti lieti e abbronzati.

Ringrazio tutti coloro che hanno resa possibile l'attuazione di così bella e significativa manifestazione.

— Ad iniziativa del R.C. di Palmi — che ne è paladino — è stato costituito il Club Rotaract di Palmi.

Nel dare il benvenuto al nuovo Club ed il saluto ai Giovani che lo compongono, rinnovo le espressioni di compiacimento al Club di Palmi.

Traggo l'auspicio che l'iniziativa del R.C. di Palmi sia di sprone per gli altri Clubs del Distretto ad operare nello stesso senso: specie nei Capoluoghi di Provincia ed ancor più in quelle Città che sono sedi universitarie.

— I Rotaract dei 5 Distretti Italiani hanno realizzato l'Annuario del Rotaract per il 1972-73.

Invito tutti i Clubs, indipendentemente dall'aver o meno un Rotaract nel loro territorio, a richiedere almeno cinque copie di detto Annuario (il cui costo per copia è di L. 1.000).

Contribuiremo in tal modo, con un modesto sforzo, ad aiutare e sviluppare l'opera dei nostri Giovani.

Le richieste dovranno essere indirizzate al responsabile della pubblicazione Sandro Russo Frattasi, Presidente del Rotaract Torino Est (Corso Francia, 2 - 10143 Torino).

— Il 2 e 3 settembre p. v. si terrà a Vibo Valentia l'Assemblea dei Presidenti e Segretari dei Clubs Rotaract del 190° Distretto. Impegnato nella cura termale (sciatica gaglioffa!) non potrò essere con i giovani Amici, come vivamente avrei voluto.

Rivolgo ad essi gli auguri più fervidi per un proficuo lavoro.

## NOTIZIE DEL DISTRETTO

— Nuovo Segretario del Club di Milazzo è il Cap. Giuseppe Pajno, Ufficio Segreteria: Via Cristoforo Colombo, 7 - Tel. 922061/921034 — 98057 Milazzo (ME).

— A partire da settembre p. v. le riunioni conviviali del R.C. di Milazzo sono spostate al 2° e 4° venerdì di ogni mese; le non conviviali al 1°, 3° ed eventualmente 5° venerdì di ogni mese.

— L'indirizzo della Segreteria e del Segretario (Dott. Pietro Piccione) del R.C. di Brindisi è, a partire da questo mese, il seguente: via Bettolo 53 Tel. 21633 — 72100 Brindisi.

— il R.C. di Gela ha trasferito la sede dei convivi dall'Hotel Venezia al Motel Agip (Tel. 30700/30720); invariati i giorni di riunione.

— Il 30 ottobre p. v. — assieme a Mario Florio — consegnerò agli Amici del R. C. di Nicosia di Sicilia la Carta Costituzionale del Club. Per quella data prego vivamente i Clubs del Distretto di far pervenire al R. C. di Nicosia, oltre ai voti augurali, la propria bandierina. Sarà il primo, cordiale segno di affratellamento.

## NOTIZIE DAL R. I.

— WILLIAM C. CARTER è stato eletto Presidente del R. I. per l'anno 1973-1974. E' socio del R. I. Battersea - Londra. Gli porgiamo fervidi auguri.

— Un nuovo Paese è entrato a far parte della « Famiglia del Rotary ». E' BOTSWANA, una Repubblica africana confinante con la Rhodesia, il Sud Africa e il Sud Est Africa. Il suo primo Rotary Club è quello di Gabarone, capitale dello Stato.

— Statistica al 5 luglio 1972: 15.376 R. C. e circa 723.500 Rotariani in 149 Paesi e Regioni geografiche. Nuovi Clubs dal 1° luglio 1971: 504 in 53 Paesi.

— I Clubs riceveranno direttamente dalla Segreteria di Evanston 4 nuove pubblicazioni relative all'azione del Rotary che dovranno aiutarli a « Guardare la realtà in modo nuovo ».

— Congressi futuri del R.I.: Losanna (Svizzera) 13-17 maggio 1973; Minneapolis-St. Paul, Minnesota (U.S.A.) 9-13 giugno 1974; Montreal (Canada) 8-12 giugno 1975; Buenos Ayres (Argentina) 16-20 maggio 1976.

## CELEBRAZIONI

Ricordo sin da ora ai Presidenti — che è bene prendano nota — che:

— fra l'11 e il 16 settembre 1972 corre la « settimana della comprensione mondiale »;

— fra il 12 e il 18 ottobre 1972 la « settimana della Rotary Foundation »;

— fra il 25 e il 31 gennaio 1973 la « settimana della Rivista del Rotary ».

Alle pagine 31 e 32 del Manuale del Presidente vi è l'elenco delle pubblicazioni che possono interessare in proposito. Ogni Club dovrebbe possederle tutte e costituire con esse un proprio archivio di pubblicazioni, utilissime per facilitare e rendere più proficuo il lavoro dei Presidenti e delle Commissioni.

LETTERA MENSILE

*Ai Clubs che cortesemente hanno segnalato il numero di copie desiderato delle mie lettere mensili invierò il numero richiesto di copie. Agli altri Clubs l'invio sarà limitato al Presidente ed al Segretario.*

\*\*\*

*Mi accorgo, in verità un po' tardi, di avere abusato della Vostra pazienza.*

*Speriamo non si ripeta spesso.*

*Cordiali, affettuosi saluti a tutti.*

*Alfonso Siciliani*

## RAPPORTO SULLE FREQUENZE PER IL MESE DI GIUGNO 1972

*(Raccomando ai segretari di farmi pervenire IN TEMPO la CARTOLINA RAPPORTO dell'Assiduità).*

Acireale	60,30	Lentini	46,00
Acquaviva-Gioia del Colle	34,09	Locri	N.P.
Agrigento	N.P.	Matera	44,37
Avellino	70,00	Messina	47,00
Bari	58,72	Milazzo	64,00
Bari Ovest	44,61	Napoli	40,00
Benevento	51,00	Napoli Nord	55,00
Brindisi	59,74	Napoli Ovest	68,00
Caltagirone	40,00	Nocera Inferiore-Sarno	56,66
Caltanissetta	N.P.	Palermo	36,00
Campobasso	41,98	Palermo Est-Termini Imerese	68,74
Canicattì	40,00	Palmi	32,25
Caserta Terra di Lavoro	48,00	Potenza	34,37
Castellammare-Sorrento	66,20	Putignano	78,43
Catania	44,16	Ragusa	24,90
Catanzaro	58,00	Reggio Calabria	53,68
Corigliano Calabro	70,00	Salerno	57,77
Cosenza	N.P.	San Severo	56,75
Crotone	45,00	Sant'Agata di Militello	52,17
Enna	57,34	Sciacca	N.P.
Fasano	74,96	Siracusa	62,86
Foggia	N.P.	Taormina	N.P.
Gela	38,00	Taranto	51,00
Isernia	N.P.	Trani	54,38
Lametia Terme	56,00	Termoli	N.P.
Lauria	N.P.	Trapani	N.P.
Lecce	50,00	Vibo Valentia	57,20

## RAPPORTO SULLE FREQUENZE PER IL MESE DI LUGLIO 1972

*(Raccomando ai segretari di farmi pervenire IN TEMPO la CARTOLINA RAPPORTO dell'Assiduità).*

Acireale	N.P.	Locri	70,00
Acquaviva-Gioia del Colle	40,20	Matera	50,00
Agrigento	N.P.	Messina	15,38
Avellino	N.P.	Milazzo	47,26
Bari	53,83	Napoli	35,00
Bari Ovest	49,20	Napoli Nord	50,00
Benevento	51,00	Napoli Ovest	52,00
Brindisi	58,74	Nicosia di Sicilia	75,60
Caltagirone	39,00	Nocera Inferiore-Sarno	40,00
Caltanissetta	39,00	Palermo	N.P.
Canicattì	N.P.	Palermo Est-Termini Imerese	56,00
Caserta Terra di Lavoro	45,00	Palmi	37,85
Castellammare-Sorrento	N.P.	Potenza	N.P.
Catania	49,55	Putignano	94,78
Catanzaro	63,00	Ragusa	27,56
Corigliano Calabro	45,00	Reggio Calabria	57,89
Cosenza	31,09	Salerno	57,77
Crotone	42,50	San Severo	81,08
Enna	N.P.	Sant'Agata di Militello	N.P.
Fasano	91,60	Sciacca	27,25
Foggia	41,00	Siracusa	70,89
Gela	28,00	Taormina	N.P.
Lametia Terme	N.P.	Taranto	53,00
Lauria	N.P.	Trani	N.P.
Lecce	47,00	Trapani	N.P.
Lentini	45,00	Vibo Valentia	N.P.



Noci, 10 settembre 1972

**La tragedia di Monaco ha fatto ricordare che nell'antica Grecia le Olimpiadi concedevano tregue alle guerre: nella nostra epoca, invece, non sono le Olimpiadi che sospendono le guerre, sono le guerre che sospendono le Olimpiadi. Ancora più sconcertante è constatare che si è giunti al punto di portare addirittura la guerra nelle Olimpiadi.**

**Vien fatto di domandarsi — come ha scritto Arturo Carlo Jemolo — « se l'umanità non stia perdendo, in un secolo, con velocità progressivamente accelerata, tutto quanto aveva conquistato in parecchie decine ».**

**Vi è ancora spazio per un sogno di fratellanza universale? Dio lo voglia; a noi, a fronte della violenza selvaggia che sgomenta, non è dato che sperare, mai stancandoci di operare con tutte le nostre forze perché possano realizzarsi almeno quelle forme di solidarietà generali delle quali l'umanità avverte estremo bisogno.**

Cari Amici Presidenti e Segretari,

nella precedente lettera avevo espresso il proposito di trascrivere — in questa lettera di settembre — la relazione introduttiva da me tenuta, nel corso dei lavori dell'Assemblea di Caserta, ai Presidenti dei Club, riprendendo ed approfondendo alcuni argomenti meritevoli di più diffusa trattazione.

Melius re perpensa ho cambiato idea. Una lettera di Oreste Geraci — vecchio (non per antico pelo) Segretario del Club di Catania — ed alcuni spunti colti nei bollettini dei Club mi hanno fatto pensare che queste mie lettere in tanto potranno risultarVi accette in quanto a me riuscirà di evadere dal conformismo (quasi sempre stancamente espresso e passivamente recepito) e di impostare problemi di vita rotariana capaci di suscitare reazioni e discussioni. E' del tutto indifferente che i punti di vista che mi accadrà di esprimere trovino consensi o dissensi; quel che conta — ai fini della vitalità del Rotary e della nostra capacità di viverlo — è che i problemi siano realmente e vivamente sentiti.

Perché questo sia non vi è nulla di meglio di un dibattito che, affrontando detti problemi, li renda vitali ed attuali: sarà anche questo un mezzo per « guardare la realtà in modo nuovo » così come ci siamo proposti all'inizio dell'anno.

\*\*\*

Sono grato ad Oreste Geraci non solo per aver definita « assai stimolante » la mia prima lettera mensile, ma anche e soprattutto perché da quanto da me scritto egli ha tratto spunto per alcune considerazioni alle quali va riconosciuto il merito di essere realistiche e di evadere dalla purtroppo spesso dilagante retorica rotariana.

Appunto per questo mi sembra utile portarle a conoscenza di Voi tutti; e se dai bollettini dei Club rileverò che il dialogo fra Geraci e me è stato da Voi ripreso e discusso, sarò soddisfatto perché ciò starà a dimostrare che, con la collaborazione di Oreste, « ho fatto centro ».

Devo necessariamente, limitare il discorso ad uno solo degli argomenti prospettati da Geraci; con l'augurio non manchi l'occasione per discutere sugli altri.

\*\*\*

Dice Geraci (mi scuso con lui se sono costretto a sintetizzare le sue parole che trascrivo: « avendo partecipato a tutte le Assemblee, i Congressi ed i Forum degli ultimi anni, non ricorda esservi stata una di queste belle riunioni rotariane in cui non si sia dissertato a lungo di "deontologia" rotariana con tanti verbi al condizionale, non si sia detto che il Rotary dovrebbe espandersi ma con "juicio", non siano fatti cadere tuoni e fulmini sugli assenteisti (i quali, per altro, raramente ne hanno avuto contezza) e non si sia tornati a casa con un pesante bagaglio di speranze e di ottimi propositi per il futuro. Senonchè il fatto stesso che, ad ogni nuova riunione, il discorso sia ripreso là dove si era lasciato l'anno precedente "come se molti mesi non fossero passati ma soltanto fosse mancata la corrente ai nostri registratori" è indice sicuro della modestia dei risultati che fanno seguito ai nostri dibattiti sugli anzidetti temi ».



Queste di Geraci sono constatazioni la cui esattezza e veridicità non credo possa essere messa in dubbio da chicchessia. Non posso, quindi, che concordare con lui nelle constatazioni, che anche a me, frequentatore di riunioni rotariane, è occorso di fare.

Egli considera ancora — ed in ciò è realistico — che « il Rotary non è altro che un campione della società in cui viviamo, con i suoi pregi ed i suoi difetti »; per cui è da ingenui ritenere che « l'homo rotarianus per il solo fatto di essere stato cooptato nel nostro sodalizio, sia stato toccato dalla grazia ed abbia lasciato in anticamera, lui uomo non più giovane, già arrivato ed affermato e qualificato, un certo modo di concepire la vita, le abitudini, gli scetticismi, le diffidenze e — diciamolo pure — i limiti che ormai fanno parte integrante della sua personalità ».

La verità è — afferma Geraci — che il futuro comportamento « rotariano » del candidato è e sarà sempre una incognita; nè vi è severità e scrupolosità di commissione che tale comportamento possa prevedere. Vi sono esempi di soci sul cui apporto al Club si era perplessi in fase di ammissione e che si sono poi rivelati elementi assidui e presenti; e ve ne sono altri di soci che vennero presentati come perfetti rotariani « in pectore » e che poi raramente vengono alle riunioni e partecipano alla vita del Club.

Anche queste sono constatazioni sulle quali — in astratto — non è difficile consentire. Il dissenso — se così vogliamo definirlo — sorge sulle conseguenze che da dette constatazioni si devono trarre. Geraci ha del problema una visione che mi permetto definire nello stesso tempo fatalistica ed ottimistica. Io, invece, ho del problema stesso una visione più severa perché improntata al calvinismo che mi contraddistingue.

Egli dice: « anche io all'inizio ritenevo che un rotariano dovesse giudicarsi principalmente dalla sua frequenza alle riunioni, ma debbo onestamente confessare che mi sono dovuto ricredere giacchè, dobbiamo chiederci una volta per tutte, è davvero miglior rotariano colui che frequenta assiduamente le conviviali senza prendere mai la parola, spesso insoddisfatto per i cibi che gli propina il prefetto, con uno sguardo attento e preoccupato all'orologio e con uno sguardo meno attento e più disinvolto nella sua vita di ogni giorno ai principi dell'etica rotariana, di colui che viene raramente alle riunioni ma applica costantemente nella sua professione e nella sua attività la morale del "servire"? Se entrambi si fregiano della "rotella" nei loro rapporti con il mondo esterno, quale dei due "distribuisce" veramente Rotary, così come con felice espressione ebbe a dire un Presidente Internazionale qualche anno fa? La risposta mi pare ovvia, anche se il solito "primo della classe" verrà a dirci — statuti alla mano — che per il secondo esemplare non vi può essere posto nel Rotary ».

E' qui che non sono di accordo con Oreste. Indubbiamente ad una alternativa posta nei suddetti termini è ovvio che la risposta non può essere quella del richiamato « primo della classe ». A me sembra, però, che l'alternativa non sia stata posta in termini esatti, perché da un lato lascia troppo spazio al caso e dall'altro identifica l'"honeste vivere" individuale con il "servire rotariano".

Mi piacerebbe, a questo punto, discutere di « azione professionale » (chi mi è vicino sa che costituisce il mio pallino); ad essa dedicherò sicuramente una mia lettera mensile ed Oreste constaterà che, sui principi, siamo d'accordo. In questo momento mi pare sia sufficiente puntualizzare che il Rotary non ci chiede soltanto di « essere » qualcosa, ma anche di « dare qualcosa di ciò che noi siamo ». Quindi l'individuo che, per sua

*intrinseca qualità, applica costantemente nella sua professione e nella sua attività le norme della onestà, lealtà e correttezza — che sono principi rotariani —, ma, facendo parte del sodalizio, non partecipa alla vita dello stesso e sostanzialmente lo ignora, è senz'altro degno del maggiore apprezzamento, è senza dubbio meritevolissimo di appartenere al Rotary, ma dubito possa essere ritenuto buon rotariano.*

*Ma qui il discorso da fare è un altro ed attiene ai criteri che dovrebbero guidare i responsabili dei Club — soci proponenti, commissioni, consiglio direttivo — nella ammissione dei soci.*

*Geraci ha ragione quando afferma che il futuro comportamento « rotariano » del candidato è e sarà sempre una incognita, ciò, però, sempre che si faccia riferimento esclusivamente alla futura partecipazione del candidato alla vita del sodalizio. Ma se nel « comportamento rotariano » dobbiamo includere — e dobbiamo farlo — anche la capacità di « sentire » rotarianamente e applicare i principi sui quali la nostra istituzione è fondata, nessuno riuscirà mai a convincermi che ai responsabili delle ammissioni — primi, fra tutti, i proponenti — non sia data la possibilità di rendersi conto che chi « nella sua vita di ogni giorno è disinvolto ai principi dell'etica rotariana » non può mai essere un « perfetto rotariano in pectore ».*

*Ancora maggiore, a mio avviso, deve essere l'impegno dei responsabili delle ammissioni nei confronti di quei candidati che — come Oreste dice — hanno imperniata la loro vita sulla morale del « servire » e sono potenzialmente in grado di « distribuire » Rotary. Gente di siffatto livello, appunto perché istintivamente adusa a sentire onestamente ogni aspetto ed ogni problema della vita, non mancherà di sentire e di vivere il Rotary, anche negli aspetti regolamentari, sol che ciò gli sia chiesto come impegno nel momento in cui gli vien proposto di partecipare al Rotary. Se detto impegno sarà stato richiesto e preso, sarà la stessa dignità personale a farlo mantenere.*

*Per concludere il discorso — che anche questa volta ha finito con l'essere più lungo del previsto — ripropongo a Voi alcune considerazioni che già esposi a Caserta e che mi sembrano tuttora valide. Penso che esse si inquadrino nel discorso aperto da Geraci, e che, mi auguro, vorrete continuare.*

*Si suol dire — io ricordai — che il nostro Rotary vive di qualità; per cui, essendo impostato su categorie, devono esservi ammessi i maggiori esponenti delle categorie stesse. Ciò, nello stesso tempo, è esatto e costituisce l'optimum. Non dimentichiamo, però, che « rotarianamente » essere il primo della categoria deve significare anche possedere la capacità di dare al Rotary qualcosa di se stesso. Se questa capacità difetta noi avremo fatto entrare nel Rotary elementi che, pur essendo di altissimo livello, costituiranno un peso morto che non mancheremo di avvertire in futuro. Non tanto per se stessi (infatti una relazione di particolare livello, o la sola capacità di « distribuire » Rotary nella quotidiana vita lavorativa, possono compensare la scarsa frequenza) quanto per le ceppaie che, senza volerlo, impongono al Club nei confronti dei veri pesi morti, cioè di coloro che nulla — nè dentro, nè fuori del Club — danno al Rotary e per il Rotary, paghi soltanto di poter portare la rotellina all'occhiello.*

*La situazione è quella che è ed è vano pensare o suggerire che possa essere mutata con provvedimenti di rigore che, a parte ogni altra considerazione... nessuno ha il coraggio di prendere. A noi, però, è data la possibilità di far sì che l'inconveniente non si vada aggravando, sol che le*

assunzioni dei soci siano operate tenendo sempre presente che cosa è il Rotary.

Il mio è un discorso da « primo della classe »? Se tale lo riterrete scusatemi perché — come diceva Manzoni — « non l'ò fatto apposta ».

## ESPANSIONE ROTARIANA

I Presidenti dei Club riceveranno — allegata — fotocopia della lettera inviata da Walter Zingg, membro della Commissione per l'espansione del R. I. e responsabile per la regione CENAEM. Ritengo che la lettura di detta lettera, in una riunione del Club, e un'ampia discussione sulla stessa, siano di grande interesse ed utilità ai fini dello studio delle possibilità di espansione del Rotary nell'attuale territorio di ogni R. C.

I dati statistici riportati nella lettera di W. Zingg sono interessanti ai fini dell'informazione rotariana. In quanto al metro che egli indica quale rapporto fra numero di Club e popolazione di un territorio, è evidente che esso — almeno allo stato — non può trovare applicazione da noi. Ciò non toglie, però, che il problema dell'espansione attraverso la costituzione di nuovi Club debba essere sempre tenuto presente per poter trovar attuazione, al momento opportuno, laddove la possibilità si manifesti concretamente.

\*\*\*

Il nostro Presidente Internazionale Roy D. Hickman ha invitati i Governatori a portare a conoscenza di tutti i rotariani il seguente messaggio:

« Invito ogni rotariano a chiedersi se egli è in grado di proporre un nuovo membro del club nel corso del corrente anno. Sono convinto che la maggior parte di noi potrà dare risposta affermativa; ciò perché ogni zona nella quale opera un Rotary Club annovera indubbiamente fra i suoi abitanti persone che sono qualificate per far parte del club, che sarebbero liete di essere invitate ad aderire al nostro sodalizio e che contribuirebbero ai fini che il Rotary si propone se l'occasione fosse loro offerta.

E' dovere di ogni Rotariano fare tutto quanto è nelle sue possibilità per accrescere il suo club. Un mezzo concreto è dato dalla ricerca di un individuo che, essendo in possesso delle qualità necessarie per far parte del club, sarà un socio che parteciperà fattivamente alle attività del club. Più presto sarà proposta la candidatura, nel corso di quest'anno, meglio sarà.

Perché il Rotary possa conservare la sua vitalità per poter continuare a essere una forza effettiva in seno alla località nella quale opera e sul piano internazionale, è necessario che esso si accresca sempre attraverso l'ammissione di nuovi membri. Perciò, per poter raggiungere lo scopo che ci siamo fissato di guardare la realtà in modo nuovo occorre anche aumentare la forza di ogni club al fine di porre al servizio del Rotary una più grande ed efficace forza di lavoro. Vi invito, perciò, a partecipare direttamente al rinvigorimento del vostro club ed a farlo subito ».

\*\*\*

Al problema della espansione esterna si aggiunge, quindi, quello della espansione interna sollecitato dalla voce autorevole del nostro Presidente Internazionale. In definitiva si tratta di due aspetti di un unico problema che tutti noi dobbiamo affrontare e risolvere.

Poichè il discorso si è fatto troppo lungo, l'argomento sarà da me ripreso nella prossima lettera. Vi esporrò il mio punto di vista e spetterà poi ai Club decidere quanto va fatto perché l'obiettivo sia raggiunto.

## SETTIMANA DELLA ROTARY FOUNDATION

La celebrazione della Rotary Foundation dovrà essere tenuta — come ho ricordato nella precedente lettera — nel corso della settimana fra il 12 ed il 18 ottobre p. v.

Ritengo possano interessare, per Vostra informazione, alcuni dati sulla situazione al 30-6-1971:

— Nell'anno 1970-1971, per la terza volta consecutivamente, le contribuzioni hanno avuto un sensibile aumento raggiungendo la cifra di dollari 2.461.463 con un incremento del 26,8 % in rapporto all'anno precedente. Ogni rotariano del mondo ha versato in media doll. 3,61; 668 rotariani hanno ricevuta la qualifica di « Paul Harris Fellows » avendo versato somme non inferiori a doll. 1000. Non dimentichiamo, però, il noto pollo della statistica. Infatti, mediamente, ogni rotariano dell'Asia ha contribuito, nell'anno, con doll. 10,17; degli U.S.A. — Canadà — Bermude con doll. 3,51; dell'Australia — Nuova Zelanda — Africa con doll. 2,89; della Gran Bretagna e Irlanda con doll. 1,68; della regione CENAEM con doll. 1,64; dell'America del Sud - Centrale — Messico - Antille con doll. 1,42.

— L'incremento delle contribuzioni ha consentito di programmare un aumento delle borse e delle sovvenzioni e l'attuazione di nuovi programmi che, per l'anno 1973-1974, impegneranno la spesa di doll. 2.800.000 (negli anni 1971-1972 e 1972-1973 è stata rispettivamente di dollari 1.851.840 e 2.151.308).

— I fondi investiti al 30-6-1971 hanno un valore di doll. 10.628.200 ed hanno fruttato un reddito di doll. 471.656.

— Le spese generali sono assommate a doll. 434.270 di cui 75.682 per amministrazione, 187.388 per gestione dei programmi e 171.200 per divulgazione e propaganda.

— Dei 53 distretti della regione CENAEM, uno (del Belgio) è al 200 per cento con una contribuzione media capitaria di doll. 5,08; otto sono al 100 %. Non vi è compreso alcun distretto italiano (ricordo che la qualifica è attribuita al distretto quando tutti i club che ne fanno parte ne sono in possesso).

La contribuzione media capitaria dei distretti italiani è:

- di doll. 1,02 per il 184°
- di doll. 1,40 per il 186°
- di doll. 0,96 per il 188°
- di doll. 0,86 per il 190°

Il nostro Distretto occupa il 42° posto sui 53 della regione.

\*\*\*

Ho ritenuto utile riportare in questa mia lettera il prospetto che rispecchia la situazione delle contribuzioni di ogni Club del Distretto alla data del 1° luglio 1972.

Rileverete che, pur annoverando n. 2 Club al 300 %, n. 8 al 200 % e n. 30 al 100 %, il 190° Distretto non ha alcuna qualifica perché la stessa non è stata raggiunta dagli altri Club che ne fanno parte. Rileverete ancora che, mentre alcuni Club non hanno effettuata alcuna contribuzione (il che — consentitemi la franchezza — non è certo da elogiare), per altri il raggiungimento della qualifica « 100 % » o di quella superiore, è subordinata al versamento di cifre modeste, a volte addirittura minime. Ho l'impressione, quindi, che, almeno per alcuni Club, il mancato raggiungimento della qualifica sia da porre in relazione a scarsa informazione sulla situazione.

E allora mi chieggo e Vi chieggo: vogliamo, in occasione della settimana della R. F. far sì che tutti i Club del Distretto raggiungano — quanto meno — la qualifica di « 100 % » ed il 190°, primo fra i distretti italiani, possa fregiarsi della stessa qualifica?

Sarebbe la migliore celebrazione: fatti e non soltanto parole.

#### NUOVO ROTARY CLUB DI PALERMO OVEST

Il R. C. di Palermo Ovest è stato ammesso ufficialmente al R. I. il 10 agosto 1972. Ne sono rispettivamente Presidente e Segretario gli Amici Prof. Avv. Virgilio Giordano (via Sammartino, 45) e Avv. Leopoldo Sansone di Campobianco (viale Marchese di Villabianca 49).

Al nuovo Club ed ai suoi componenti il più cordiale saluto con l'augurio di buon lavoro. Al R. C. di Palermo, padrino, i più vivi rallegramenti ed il meritato elogio per avere realizzato un concreto esempio di espansione che auspicio sia seguito da altri, specie nelle grandi Città.

#### RAPPORTO SULL'EFFETTIVO E L'ASSIDUITA'

Purtroppo anche per il mese di agosto ho dovuto trasmettere alla Segreteria di Zurigo il rapporto incompleto perché — come si rileva dal prospetto allegato — ben 21 Club non hanno fatto pervenire tempestivamente il loro rapporto.

Non ripeto quanto ho già rilevato nella precedente lettera. Esorto gli Amici Segretari, ancora una volta, a voler curare puntualmente l'adempimento prescritto. Rivolgo una preghiera che può essere nello stesso tempo un utile suggerimento: inviare la cartolina gialla subito dopo l'ultimo giorno di riunione del mese (come è suggerito nella cartolina stessa). E' il mezzo più sicuro per evitare disguidi e... dimenticanze.

\*\*\*

Questa lettera è venuta eccessivamente lunga... per colpa di due giornate piovose trascorse in una stazione termale. Mi auguro non abbia superati i limiti della sopportabilità. Eventualmente leggetela a rate; e scu-satemi.

Cordiali saluti.

Alfonso Siciliani

RAPPORTO SULLE FREQUENZE PER IL MESE DI AGOSTO 1972

(Raccomando ai segretari di farmi pervenire *IN TEMPO* la *CARTOLINA RAPPORTO dell'Assiduità*).

Acireale	N.P.	Matera	46,00
Acquaviva-Gioia del Colle	N.P.	Messina	11,68
Agrigento	75,00	Milazzo	34,66
Avellino	N.P.	Napoli	N.P.
Bari	37,82	Napoli Nord	N.P.
Bari Ovest	32,70	Napoli Ovest	35,00
Benevento	45,00	Nicosia di Sicilia	—
Brindisi	59,63	Nocera Inferiore-Sarno	N.P.
Caltagirone	N.P.	Palermo	28,50
Caltanissetta	N.P.	Palermo Est-Termini Imerese	26,00
Canicattì	36,50	Palermo Ovest	N.P.
Caserta Terra di Lavoro	35,00	Palmi	23,80
Castellammare-Sorrento	46,80	Potenza	40,00
Catania	N.P.	Putignano	76,90
Catanzaro	47,00	Ragusa	25,70
Corigliano Calabro	23,00	Reggio Calabria	N.P.
Cosenza	N.P.	Salerno	N.P.
Crotone	42,50	San Severo	50,01
Enna	N.P.	Sant'Agata di Militello	48,11
Fasano	N.P.	Sciacca	20,00
Foggia	28,00	Siracusa	42,53
Gela	N.P.	Taormina	N.P.
Lametia Terme	30,00	Taranto	34,00
Lauria	N.P.	Trani	38,00
Lecce	40,00	Trapani	N.P.
Lentini	N.P.	Vibo Valentia	N.P.
Locri	48,00		

## ROTARY FOUNDATION

Contributi del 190° Distretto alla data del 1° luglio 1972  
(il numero dei soci di ogni Club è quello risultante al 31 dicembre 1971)

CLUB	N. dei Soci	VERSAMENTI (in dollari) EFFETTUATI		Qualifica %	Somma (in dollari) da versare per conseguire la qualifica superiore
		nell'anno 1971-1972	in totale		
Contribuzioni del Distretto . . . . .	—	105.00	307.95	—	—
Acireale . . . . .	48	—	400.00	100	480.00
Acquaviva/Gioia del Colle . . . . .	53	450.63	491.34	100	488.66
Agrigento . . . . .	45	—	400.00	—	30.00
Avellino . . . . .	37	64.55	298.55	100	401.45
Bari . . . . .	121	—	3.380.47	300	1.459.53
Bari/Ovest . . . . .	87	—	1.520.00	200	910.00
Benevento . . . . .	63	169.23	169.23	—	400.77
Brindisi . . . . .	51	—	482.00	100	438.00
Caltagirone . . . . .	37	—	290.30	100	389.70
Caltanissetta . . . . .	61	50.68	460.38	100	539.62
Canicattì . . . . .	44	290.11	290.11	100	289.89
Caserta/Terra di Lavoro . . . . .	82	—	850.06	100	749.94
Castellammare/Sorrento . . . . .	70	188.09	1.565.78	200	384.22
Catania . . . . .	135	1.315.01	2.640.00	200	1.050.00
Catanzaro . . . . .	66	—	257.21	100	922.79
Corigliano Calabro/Rossano . . . . .	33	—	—	—	—
Cosenza . . . . .	58	—	500.00	100	620.00
Crotone . . . . .	43	—	288.35	100	631.65
Enna . . . . .	43	—	240.44	100	559.56
Fasano . . . . .	24	200.00	200.00	100	200.00
Foggia . . . . .	69	—	709.92	100	850.08
Gela . . . . .	55	282.40	620.99	100	479.01
Lametia Terme . . . . .	25	20.98	20.98	—	229.02
Lauria . . . . .	47	—	—	—	390.00
Lecce . . . . .	71	168.12	431.40	100	868.60
Lentini . . . . .	33	—	240.02	100	359.98
Locri . . . . .	45	—	—	—	460.00
Matera . . . . .	65	—	479.89	100	740.11
Messina . . . . .	86	423.06	1.640.98	200	489.02
Milazzo . . . . .	56	841.74	1.408.27	200	211.73
Napoli . . . . .	191	100.17	2.584.03	100	1.195.97
Napoli Nord . . . . .	82	131.48	832.94	100	567.06
Napoli Ovest . . . . .	87	193.18	1.029.65	100	470.35
Nicosia di Sicilia . . . . .	33	—	—	—	—
Nocera Inferiore/Sarno . . . . .	22	—	—	—	—
Palermo . . . . .	173	167.23	1.697.23	100	1.802.77
Palermo Est . . . . .	87	319.69	802.15	100	837.85
Palmi . . . . .	31	—	548.20	200	261.80
Potenza . . . . .	59	—	668.05	100	391.95
Putignano . . . . .	44	—	1.110.20	300	769.80
Ragusa . . . . .	69	—	1.647.24	200	392.76
Reggio Calabria . . . . .	87	—	740.00	100	740.00
Salerno . . . . .	91	—	661.16	100	1.178.84
San Severo . . . . .	32	181.43	181.43	—	98.57
Sant'Agata di Militello . . . . .	22	352.00	580.00	200	290.00
Sciacca . . . . .	44	484,11	484.11	—	15.89
Siracusa . . . . .	64	—	720.00	100	580.00
Taormina . . . . .	40	—	70.00	—	320.00
Taranto . . . . .	86	81.33	413.04	—	386.96
Trani . . . . .	64	—	581.47	100	698.53
Trapani . . . . .	127	687.03	1.416.82	100	1.183.18
Vibo Valentia . . . . .	49	111.95	501.82	100	498.18
Totali	3337	7.379.20	37.854.16	—	—

Dei 52 Club del Distretto :

N. 2 sono qualificati « al 300 % » N. 8 » » » « al 200 % »	N. 30 sono qualificati « al 100 % » N. 12 non hanno alcuna qualifica
---	---

# OBJECT OF ROTARY

The object of Rotary is to encourage and foster the ideal of service as a basis of worthy enterprise and in particular, to encourage and foster :

**First** The development of acquaintance as an opportunity for service;

**Second** High ethical standards in business and professions; the recognition of the worthiness of all useful occupations; and the dignifying by each Rotarian of his occupation as an opportunity to serve society;

**Third** The application of the ideal of service by every Rotarian to his personal, business, and community life;

**Fourth** The advancement of international understanding, good will, and peace through a world fellowship of business and professional men united in the ideal of service.

(dalla Risoluzione finale del Congresso di Houston)